

Cantieristica navale, Università e Fincantieri avviano quattro progetti per dottorati di ricerca

di **Redazione**

05 Maggio 2020 - 11:53



Genova. Nel quadro della convenzione per la promozione e il finanziamento di attività didattico-sperimentali in ambito navale firmata lo scorso novembre da Paolo Comanducci, Rettore dell'Università di Genova, e Giuseppe Bono, Amministratore Delegato del Gruppo Fincantieri, le parti hanno sottoscritto le convenzioni per avviare quattro progetti di Dottorato, della durata di tre anni ciascuno. L'iniziativa prevede un investimento complessivo da parte di Fincantieri di oltre 250 mila euro, relativo al completamento dei progetti.

I temi dei progetti sono stati concordati fra le parti e riflettono le tendenze del panorama navale mondiale nonché gli interessi specifici della Direzione Navi Militari di Fincantieri. In particolare si riferiscono a: studio dei rischi e delle tecniche di cybersecurity a bordo nave e nei siti produttivi; strategie e metodi per la riduzione del peso scafo in coerenza con i più recenti sviluppi delle normative per la costruzione delle navi; studio di strumenti e metodi di progettazione dei sistemi elettrici a bordo nave.

Il Rettore dell'Università di Genova, Prof. Paolo Comanducci, ha dichiarato: "Siamo molto soddisfatti di questa ulteriore iniziativa di collaborazione con Fincantieri, che fa seguito alla stipula della convenzione quadro dello scorso novembre, confermando l'ottimo rapporto tra l'Università e l'Azienda, conferma tanto più importante in un momento

delicato come quello che sta vivendo il nostro Paese. Gli argomenti di ricerca identificati in accordo con Fincantieri sono, come sempre più spesso accade, un insieme delle attività di ricerca tradizionali nell'ingegneria navale e di attività che provengono da altri ambiti, come in questo caso l'ingegneria elettrica e la cyber-security. Ciò conferma l'importanza della strategia di messa a fattor comune di diverse competenze multidisciplinari che è in atto nell'Università di Genova attraverso la costituzione dei Centri strategici di Ateneo, con il recente consolidamento del Centro del Mare, nato lo scorso anno, e il prossimo lancio di ulteriori iniziative, anche nell'ambito della sicurezza”.

L'Amministratore delegato di Fincantieri, Giuseppe Bono, ha dichiarato: “Temi quali la riduzione del peso delle strutture dello scafo hanno impatti significativi sul miglioramento delle performance e sull'efficienza delle navi, per non parlare dell'imperativo rappresentato oggi dalla necessità di avere una chiara soluzione di cybersecurity da offrire ai nostri clienti oltretutto da utilizzare per i nostri siti produttivi e di ingegneria. Siamo quindi molto soddisfatti di poter avviare questi dottorati di ricerca, che costituiscono il livello di formazione più elevato nell'ordinamento degli studi universitari, fornendo a giovani già dotati di solida preparazione l'opportunità di acquisire professionalità distintive in campi specifici di forte rilevanza scientifica, tecnologica, sociale ed economica”. Bono ha concluso: “Proprio in un momento estremamente difficile come quello che stiamo attraversando riteniamo di dover continuare a investire sul futuro puntando su ricerca, innovazione e competenze”.

Questo rafforzamento della collaborazione fra l'Università e il gruppo Fincantieri consolida ulteriormente il valore di un rapporto già esistente e finalizzato ad una sempre maggiore competitività dell'industria navale italiana sul mercato mondiale. Gli ambiti di questa collaborazione implementano le discipline più specifiche dell'ingegneria navale (come l'idrodinamica, il dimensionamento delle strutture dello scafo e degli impianti), con un continuo potenziamento e integrazione grazie alle più moderne tecnologie abilitanti; tale prospettiva ha portato ad ampie cooperazioni con altri settori dell'ingegneria (come l'utilizzo di tecnologia fuel cells, lo studio di soluzioni verso la all electric ship, l'estensiva applicazione di tecnologia digitale, elevati livelli di automazione, cybersecurity). Inoltre, al di là delle tematiche specialistiche, risulta di notevole importanza lo sviluppo di metodi sistemici per garantire al complesso sistema nave le “proprietà emergenti” richieste da un mercato sempre più esigente in termini di elevate prestazioni e competitività.